

SITUAZIONE ATTUALE DEL DIBATTITO SU MARIA CORREDENTRICE E MEDIATRICE

di

Dario Chioli

Che noia. Guardando un po' in giro in rete si riscontrano, in campo cattolico, pressoché solo due posizioni:

1) un'inflazione di siti e video sedicenti tradizionali, praticamente eredi più o meno integrali dei lefebvriani, già nemici accaniti di papa Francesco, che colgono al volo l'occasione attaccando l'improvvida nota del card. Fernández (sottoscritta dal papa) "Mater Populi Fidelis" che avversa i due suddetti titoli mariani;

2) una acquiescenza esagerata dei media cattolici e dei cattolici stessi alla nota suddetta, come se contrastare,

come essa fa, nella lettera e nell'intendimento, le affermazioni e le aspettative della stragrande maggioranza dei più noti mariologi, dottori della Chiesa inclusi, non meritasse discussione.

Io già non riesco a frequentare i cattolici praticanti normalmente, per la loro generale superficialità e ignoranza, ma, quando la scelta è tra aguzzare l'ira fratricida e comportarmi da *boyscout*, la difficoltà si intensifica.

A tutti costoro sfugge il mistero.

Gli uni ne fanno cenno solo per attaccare gli altri, senza alcuna moderazione; gli altri son contenti di farne a meno e confrontarsi con meno ostacoli col mondo profano che assai più li interessa del dogma religioso.

Signori miei, il Corpo Mistico di Cristo è una cosa seria; non vi si può dimorare da indifferenti o da accoltellatori.

Il cristianesimo è una cosa seria, e val meglio discutere, dimostrando volontà di capire e contemplare, che non essere acquiescenti con la media ignava, depauperando la tradizione, ovvero proporsi come autoinvestiti e incontestabili censori della medesima.

La realtà è complessa; molte ragioni vanno considerate. Chi non lo fa, qualunque cosa dica, è solo un fesso o un ipocrita.

“Roma locuta, causa finita” dicono i cattolici conformi. Ora, quest’affermazione attribuita ad Agostino era da interpretarsi bene già allora, ma adesso, poi, che di intendere bene non importa a nessuno, è meglio lasciar perdere e usare il cervello al fine di salvare il cuore, tanto più quando quel che dice Roma oggi è diverso da quel che diceva ieri.

D’altro canto non si può trattare una debolezza teologica in una nota come la prefigurazione dell’avvento dell’Anticristo, e quando lo scandalo è montato sui social, il dubbio sulle motivazioni dei censori sorge abbastanza naturalmente.

8/12/2025